Spettacoli Cultura

Placido Domingo

La Scala inaugura con «Turandot»

MILANO — Sarà la «Turandot» di Puccini l'opera con cui si inaugurerà la prossima stagione della Scala il 7 dicembre. La direzione è affidata a Lorin Maazel, regia, scene e costumi a Franco Zeffirelli. Tra i protagonisti figurerà Placido Domingo nella parte di Calaf. Con questo annuncio ufficiale vengono in parte corrette le anticipazioni ufficiose che da tempo circolavano, e che prevedevano comunque un'opera di Puccini diretta da Maazel: si era però parlato della «Fanciulla del West» e si era fatto anche il nome della probabile protagonista, Rosalind Plowright.

Invece dell'opera «americana» di Puccini (rappresentata per la prima volta nel 1910 al Metropolitan di New York) andrà dunque in scena al tradizionale appuntamento 'di Sant'Ambrogio il suo ultimo lavoro, che la morte gli impedì di portare a termine (ma secondo una ipotesi critica l'incompiutezza della «Turandot» potrebbe forse avere ragioni di natura non accidentale).

Come è noto la partitura di Puccini si arresta alla morte di Liu e non comprende le ultime scene, con la trasformazione della «Principessa di gelo». L'opera, completata da Franco Alfano, fu diretta in prima rappresentazione da Toscanini nel 1926.

Diminuisce l'ascolto della radio

ROMA — Meno di due milioni di persone (per l'esattezza 1 milione 959 mila) ha ascoltato ogni giorno la radio nel 1982, almeno per un quarto d'ora, tra le 6 e le 23.30; meno di quante l'ascoltavano nell'anno precedente (2 milioni 128 mila); di questi ascoltatori: il 48,9% (cioè 958 mila) segue i tre programmi della RAI e il 47,4% (929 mila) quelli delle emittenti estere e private.

Lo ha rilevato una approfondita indagine del servizio opinioni della RAI sull'ascolto della radio in Italia nel 1982, suddiviso tra RAI, estere e private e particolarmente circostanziato.

Questa indagine ha permesso di accertare che diminuisce, oltre al numero totale degli spettatori anche il numero di minuti che quotidianamente gli italiani dedicano all'ascolto della radio: 51 minuti nell'81 (le donne sono in stragrande maggioranza, 62%) contro i 45 minuti dell'82 così suddivisi, 22 minuti per i programmi della RAI e 23 per le emittenti estere e private.

Il periodo della giornata in cui è maggiore l'ascolto della radio è quello compreso tra le 9 e le 12 quando si calcola che gli ascoltatori siano almeno 4 milioni e 110 mila.

In quelle tre ore, 1 milione 560 mila ascolta i tre programmi della RAI, 2 milioni 330 mila quelli delle radio private e 220 mila quelli delle emittenti estere.

La massima concentrazione sui programmi della RAI avviene invece tra le 7 e le 8 in occasione dei «GR»: a quell'ora 3 milioni e 10 mila persone si sintonizzano su Radiouno (1 milione 330), su Radiodue (1 milione 590 mila) e su Radiotre (90 mila). In questa fascia oraria, rispetto all'81, la Rai ha perduto esattamente 360 mila ascoltatori.

In tutto l'82, il programma che ha fatto registrare il piu alto ascolto è il GR-2 delle 12.30 con 2 milioni e 200 mila ascoltatori (400 mila in meno rispetto all'81), seguito dal GR-2 delle 7.30 (2 milioni e 100 mila persone, 300 mila in meno dell'81) e il GR-1 delle 8 con 1 milione 700 mila ascoltatori (200 mila in meno dell'81).

Nell'82 Radiotre ha fatto registrare un incremento nell'ascolto: 90 mila la sua punta massima, 20 mila ascoltatori in piu dell'81. Le donne sono in maggioranza nell'ascolto della radio: 56,8%. E tra le donne sono le casalinghe (39,4%) ad essere le piu assidue.

Videoguida

Italia 1, ore 20.30

Il più celebre western è nato in moviola

È uno dei western più famosi della storia, e oggi ha un motivo d'interesse in più: rivedere la povera Grace Kelly in uno dei suoi ruoli più intensi, la giovane Amy, sposa dello sceriffo Will Kane che, esaurito il suo mandato nella cittadina di Hadleyville, vorrebbe andarsene e godersi in pace la sua mogliettina. Ma proprio quel giorno, col treno delle 12, arriva in paese il suo nemico, il bandito Frank Miller, e Kane non può tirarsi indietro: lo affronta da solo, perché tutti lo abbandonano. Vince e, nel finale, abbraccia Amy e getta con sguardo sprezzante la stella da sceriffo sul cadavere del nemico.

Parliamo, ovviamente, di *Mezzogiorno di fuoco*, ed è quasi inutile dire che Kane è uno splendido Gary Cooper (nella foto) che vinse l'Oscar. È bello invece ricordare la storia di questo film. Lo produsse Stanley Kramer, doveva girarlo Joseph Losey che però, in periodo di maccartismo (1952), era un nome pericoloso. La regia passò a Fred Zinnemann, ma quando Kramer e soci videro il film tutti concordarono: lento, noioso, era un disastro. Carl Foreman, sceneggiatore, si mise alla moviola e montò il film daccapo, creando l'affascinante parallelo tra il vagabondare di Kane in cerca di aiuto e l'avvicinarsi dell'ora fatidica, il mezzogiorno (le ripetute inquadrature dell'orologio, così cariche di suspense, non esistevano nella prima versione e vennero girate apposta, in un secondo tempo). Risultato: un film gioiello, e un altro Oscar per il miglior montaggio. Su *Mezzogiorno di fuoco* c'è anche una leggenda: Gary Cooper era malato di stomaco, soffriva atrocemente e la sua espressione di dolore pare sia dovuta *anche* a quello, oltre che al suo talento.

Rete 2, ore 22

«Alkol»: una indagine su quel bicchiere di vino in più

Dossier, la rubrica del TG2 a cura di Ennio Mastrostefano ripropone questa sera sulla Rete 2 alle 22 l'inchiesta di Enzo Aprea «Alkol». E un viaggio nell'Italia dei vini e dei superalcoolici, che riserva anche delle sorprese. Risulta infatti che gli italiani spendono circa 5 mila miliardi l'anno per l'acquisto di bevande alcoliche. Una cifra enorme, intorno alla quale sono mobilitati interessi, assolutamente indifferenti alla crescita di altre cifre, anch'esse impressionanti: quella relativa al numero degli alcolisti nel nostro paese, da 600 mila a due milioni, secondo le varie stime; e quella delle vittime dell'alcolismo, decine di migliaia ogni anno. Si deduce dall'inchiesta, infine, che pochi sanno qual è il rapporto tra morti per eroina e morti per etilismo all'anno: rapporto che è di uno a sette.

Retequattro, ore 12,30

Il dott. Jamison stanco delle Hawaii se ne va per mare

Al dottor Jamison ne succedono sempre di tutti i colori. Attorniato dalla sua corte di piccoli amici (e di fedeli adulti) vive nelle Hawaii con una preoccupazione al giorno: tante quant'è la cadenza del telefilm *I bambini del dottor Jamison*, in onda su Retequattro alle 12,30, per far sentire il pubblico TV un po' «esotico» almeno all'ora del pasto. Questo dottor Jamison, infatti, è una persona con un ottimo rapporto con la natura: lo abbiamo visto improvvisarsi allevatore di tori, con la stessa caparbia con cui riesce in un parto plurigemellare. E lo abbiamo soprattutto invidiato quando cerca un'isola deserta per passare le ferie. Oggi, in *Il Titanic prende ancora il mare* lo vediamo indaffarato intorno ad un «catamarano» ricevuto come pagamento di più di cento visite.

Rete 2, ore 20.30

Alberto Sordi tra streghe, fate e nuovi mostri

Storia di un italiano, riveduta e corretta dal suo stesso ideatore, realizzatore e protagonista: Alberto Sordi. Questa sera, quarto appuntamento con la trasmissione-collage dei «tipi italiani» creati dal popolare attore romano, con alcuni divertenti brani tratti dai film *Le streghe, I nuovi mostri, Le fate*. La trasmissione, creata in collaborazione con Giancarlo Governi e montata da Tatiana Morigi, è una galleria ironica in cui uno tra i più amati protagonisti delle scene italiane «rivive» l'intera sua carriera artistica, da quel lontano Mario Pio ad oggi.

Rete 3, ore 23.10

Da Napoli la voce di Eduardo De Crescenzo

Speciale Orecchiocchio, il programma musicale in onda alle 23.10 sulla Rete 3, è dedicato questa sera a Eduardo De Crescenzo, il cantante napoletano che si è imposto per la sua particolarissima vocalità e per essere giudicato negli ambienti musicali come il cantante che è riuscito a trasformare definitivamente il dialetto partenopeo in lingua artistica e musicale di respiro internazionale. Non c'è più, insomma, solo Bovio a Napoli, con *O sole mio*, ma anche un nuovo genere musicale altrettanto pronto a fare il giro del mondo.

Rete 1, ore 20,30

A «Ping-Pong» si discute di carcerazione preventiva

Ping-Pong la rubrica settimanale della Rete 1 (ore 20,30) a cura di Piero Badalassi, pone oggi a confronto con la consueta formula del faccia a faccia diretto, l'onorevole Carlo Casini e l'onorevole Stefano Rodotà su un tema che fa discutere non solo i legislatori: la carcerazione preventiva. Come sempre moderatore del dibattito giocato come una partita di tennis (o meglio di ping-pong) è Alberto La Volpe, incaricato anche di stimolare l'incontro sugli aspetti del problemi che più possono interessare il grande pubblico televisivo.

Miti A Memphis si fa la fila per entrare nella sua villa e c'è chi ha trasformato la casa in museo: a sei anni dalla morte il nome Presley resiste ancora

Diecimila fiori per Elvis

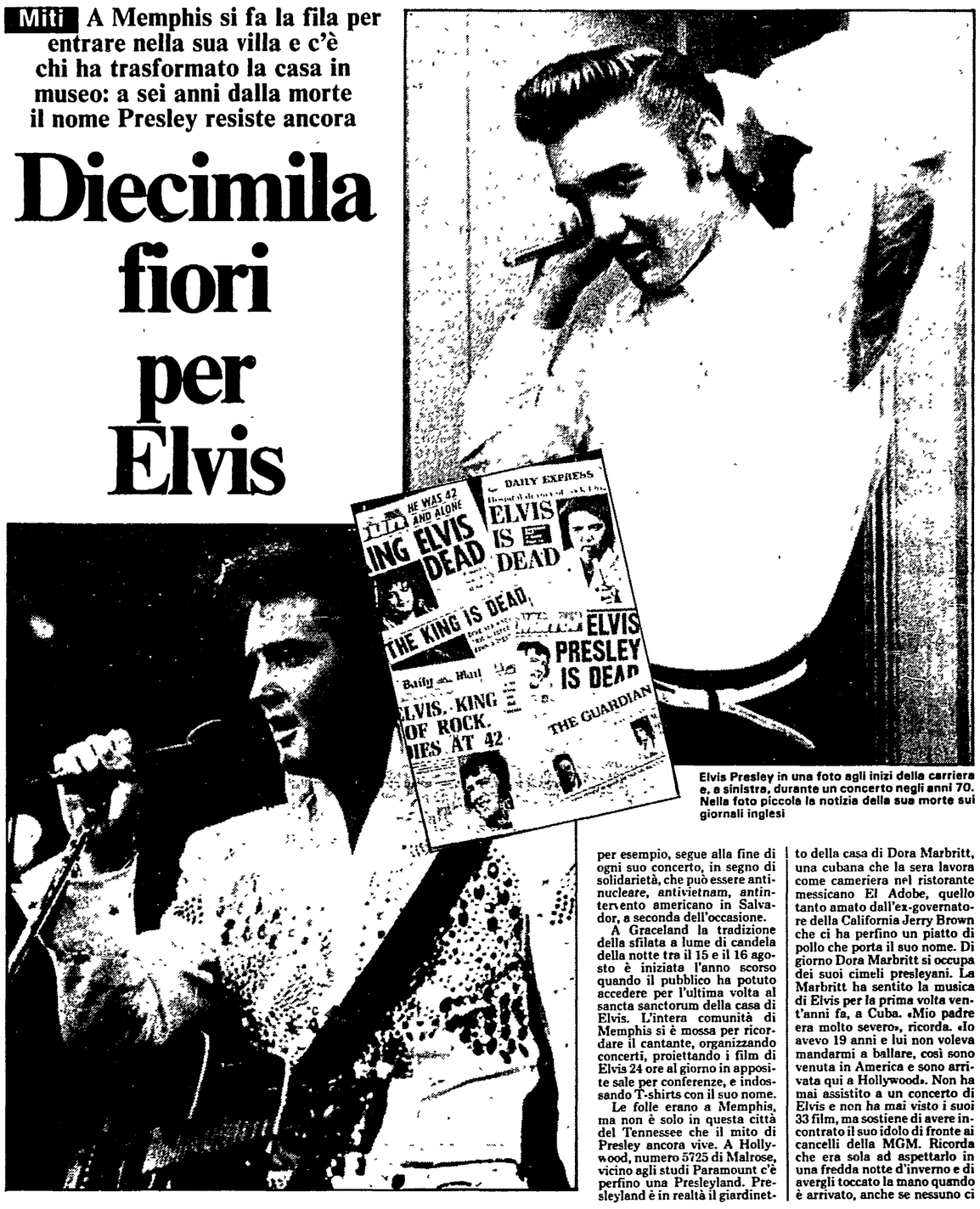
Nostro servizio

GRACELAND — Elvis Presley non era semplicemente il più grande divo del rock. Era anche il più celebrato eroe americano dei tempi moderni, un uomo che aveva dato fuoco alle aspirazioni giovanili di questo paese negli anni cinquanta, quanto John F. Kennedy e i Beatles negli anni sessanta. Sebbene il suo «sogno americano» si fosse poi trasformato in un incubo, Presley continua ad avere un'innegabile influenza sull'immaginazione degli americani, e non solo dei giovanissimi. Circa tremila persone al giorno sfilano attraverso i cancelli di Graceland, la sua casa-castello a Memphis, nel Tennessee dal giugno del 1982 aperta a turisti e visitatori al prezzo di sei dollari a testa. In poco più di un anno, circa 750 mila persone hanno visitato la casa e la tomba di Presley di cui 200 mila solo dal giugno scorso. E la RCA ha messo in commercio dieci album postumi di Elvis che hanno vinto sei dischi d'oro e di platino. Il suo nome e la sua musica insomma, sono oggi più vivi che mai in America.

Nel suo recente libro, dal titolo *Top 40 Heats* Joel Whiteurn calcola che per raggiungere il numero di dischi venduti da Elvis Presley, che ha totalizzato 157 dischi d'oro e di platino nella sua carriera, Michael Jackson (sei milioni di copie con il suo album Thriller) dovrebbe andare avanti di questo passo per diciassette anni. In paragone, gliene basterebbero dieci per raggiungere i Beatles.

Nel sesto anniversario della morte di Presley non dovrebbe dunque sorprendere che anche quest'anno il 16 agosto sia stato ricordato in America con una certa intensità. In fondo, dopo più di vent'anni, centinaia di persone continuano a deporre fiori sul loculo in cui sono conservati i resti di Marilyn Monroe nel piccolo cimitero di Westwood, a Los Angeles. È il tributo americano ai miti, di cui Elvis è ancora uno dei sovrani.

E come ogni 16 agosto migliaia di persone (quest'anno calcolate a ottomila, un numero leggermente inferiore all'anno scorso) si sono date appuntamento a mezzanotte del 15 agosto di fronte ai cancelli di Graceland per attraversare in fila il giardino e portare un fiore sulla tomba di Elvis. C'erano bambini di sei anni vestiti in costume come quelli che Elvis indossava in scena, e c'erano intere famiglie, c'erano quarantenni e ottantenni; ovviamente c'era anche la stampa, accorsa da tutto il mondo, le tre reti televisive americane, la BBC e varie stazioni cavo, a riprendere la folla. In parte anche perché manifestazioni che raccolgono migliaia di persone in questo paese sono rare. Soprattutto poi quando ottomila persone sfilano in silenzio, ognuno con una candela accesa in mano, il materiale televisivo che offrono è molto suggestivo. Accendere un fiammifero e una candela è una tradizione molto americana, che il pubblico di Joan Baez, per esempio, segue alla fine di ogni suo concerto, in segno di solidarietà, che può essere antinucleare, antivietnam, antintervento americano in Salvador, a seconda dell'occasione.



Elvis Presley in una foto agli inizi della carriera e, a sinistra, durante un concerto negli anni 70. Nella foto piccola la notizia della sua morte sui giornali inglesi

A Graceland la tradizione della sfilata a lume di candela della notte tra il 15 e il 16 agosto è iniziata l'anno scorso quando il pubblico ha potuto accedere per l'ultima volta al sancta sanctorum della casa di Elvis. L'intera comunità di Memphis si è mossa per ricordare il cantante, organizzando concerti, proiettando i film di Elvis 24 ore al giorno in apposite sale per conferenze, e indossando T-shirts con il suo nome.

Le folle erano a Memphis, ma non è solo in questa città del Tennessee che il mito di Presley ancora vive. A Hollywood, numero 5725 di Malrose, vicino agli studi Paramount c'è perfino una Presleyland. Presleyland è in realtà il giardinetto della casa di Dora Marbritt, una cubana che la sera lavora come cameriera nel ristorante messicano El Adobe, quello tanto amato dall'ex-governatore della California Jerry Brown che ci ha perfino un piatto di pollo che porta il suo nome. Di giorno Dora Marbritt si occupa dei suoi cimeli presleyani. La Marbritt ha sentito la musica di Elvis per la prima volta vent'anni fa, a Cuba. «Mio padre era molto severo», ricorda. «Io avevo 19 anni e lui non voleva mandarmi a ballare, così sono venuta in America e sono arrivata qui a Hollywood». Non ha mai assistito a un concerto di Elvis e non ha mai visto i suoi 33 film, ma sostiene di avere incontrato il suo idolo di fronte ai cancelli della MGM. Ricorda che era sola ad aspettarlo in una fredda notte d'inverno e di avergli toccato la mano quando è arrivato, anche se nessuno ci crede perché non ha un autografo né una foto con cui provare la sua storia. Dice anche di averlo incontrato una seconda volta, ma non vuole parlarne, come si rifiuta di spiegare l'origine della vecchia e arrugginita Cadillac che è il pezzo forte del suo piccolo «memoriale» e che — insiste — le è stata donata personalmente da Elvis.

A Presleyland i cimeli non si avvicinano nemmeno lontanamente a quelli conservati al museo Elvis Presley di Graceland, ma per Dora, che li ha raccolti tutti personalmente, costituiscono una ragione di vivere.

C'è una vecchia foto di Elvis nei suoi primi anni di scatenata agilità, la cornice è spezzata, ma Dora dice è originale. Sotto la foto, un altarino che Dora adorna di rose rosse fresche ogni giorno. Poi ci sono manifesti e libri, una piccola selezione delle centinaia di libri scritti sull'idolo del rock in tutte le parti del mondo. Ogni centesimo che Dora guadagna è speso sulla sua Presleyland. «Presleyland viene sopra ogni altra cosa», dice, «dopo viene il resto. Avrei bisogno di un materasso nuovo, perché quello che ho ha le molle rotte, ma voglio risparmiare i soldi e comperare qualche altro ricordo di Elvis».

In un ambiente molto più «in» di Los Angeles, l'Hard Rock Café, un ristorante nello spirito degli anni Cinquanta dove si mangiano hamburger e si ascolta assordante musica rock, fa bella mostra di sé, lucida e in perfette condizioni, la Harley Davidson appartenuta a Elvis Presley.

Se Los Angeles non si è commossa molto nell'anniversario di Presley, a Graceland, a Memphis, la folla meditava e pregava: «Gli ammiratori di Elvis vengono qui e sentono un gran senso di pace e serenità nel vedere e toccare il posto dove Elvis veniva a trovare i suoi momenti di pace e di privacy — spiega Twyla Dixon, portavoce di Graceland —, sanno che questo posto era molto caro a Elvis, era il suo rifugio».

A Graceland, dove la musica di Elvis risuona dagli altoparlanti collocati nel ristorante, nella biglietteria e nel negozio di souvenirs, dove bicchieri, portacenere, cartoline e T-shirts costituiscono gran parte degli incassi, tre esecutori sorvegliano il patrimonio accumulato da Liza, figlia di Elvis e sua unica erede. Liza, che oggi ha quindici anni, verrà in possesso del terreno di Graceland e di tutti i profitti derivanti dalla vendita dei dischi del padre al suo venticinquesimo anno. Nel frattempo, vive a Beverly Hills con la madre Priscilla, che si è recentemente unita al cast della famosissima serie televisiva Dallas.

«Priscilla e Liza vengono qui molte volte all'anno — continua la Dixon — non incontrano mai i fans, anche per loro questo è un rifugio dal mondo». E forse anche il posto adatto per contare gli incassi provenienti dal culto di Elvis Presley.

Silvia B. Borgard

Programmi Tv

Rete 1

13.00 OMAGGIO A GEORGE BALANCHINE - «Pulcinella». Musica di J. Stravinskij
13 30 TELEGIORNALE
13.45 TRAVIATA '53 Film di Vittorio Cottafavi. Interpreti: Barbara Lange, Armando Francioli
15.15 MISTER FANTASY - Musica da vedere
15.55 HAPPY DAYS - Telefilm «Il compleanno di Fonzie»
16.20 OPERA SELVAGGIA di Frédéric Rossif «Grecia ieri e domani»
17-19.45 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
19.00 JACK LONDON: L'AVVENTURA DEL GRANDE NORD di Angelo D Alessandro, con Orso Maria Guerrini, Andrea Checchi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PING PONG - Opinioni a confronto
21.25 SUPREMA DECISIONE - Film di Sam Wood. Interpreti: Clark Gable, Walter Pidgeon
22.25 TELEGIORNALE
22.30 SUPREMA DECISIONE - Film (2° tempo)
23.20 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Rete 2

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 VETRINA DI AZZURRO '83 - Squadra del «Cavallo Verde» capitanata da Drupi e Tiziana Rivale
14.00 SPECIALE MIXER DOCUMENTO - «La pista di Ho Chi Minh» a cura di Marcella Emiliani
15.00 A NOI PIACE FLINT — Film di Gordon Douglas. Interpreti: James Coburn, Lee J Cobb
17-18.40 TANDEM D'ESTATE - Cartoni animati e telefilm
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 SPORT IN CONCERTO - «Canoa»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 STORIA DI UN ITALIANO di Alberto Sordi
21.50 TG2 - STASERA
22.00 TG2 - DOSSIER - «Il documento della settimana» a cura di Ennio Mastrostefano
22.55 ER DOMPASQUALE - Pop-Corn Opera di Tito Schipa jr. e Roberto Bonanni Ultima parte.
23.55 TG2 - STANOTTE

Rete 3

19.00 TG3 - Intervallo con: «Avventure sottomarine»
19.25 I SEGNI E LA STORIA - «Viaggio nella Calabria medievale I predoni del nord»
19.55 LA CINEPRESA E LA MEMORIA - «La Madonna di Piernov» di Luigi Di Gianni
20.05 VIVERE LA PROPRIA ETÀ - «L'infanzia nella memoria degli anziani»
20.30 TEATRO CON LA MACCHINA DA PRESA - «Inventiamo l'amore» con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Sergio Tofano.
21.45 TG3 - Intervallo con «Avventure sottomarine»
22.10 CONCERTONE - «Journey» Presenta Sergio Mancinelli
23.10 SPECIALE ORECCHIOCCHIO con Eduardo De Crescenzo

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.35 «Phyllis», telefilm; 11.30 Rubriche; 12 «Il mio amico Arnold», telefilm; 12.30 «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 13.30 «Sentieri», teleromanzo; 14.30 «General Hospital», teleromanzo; 15.15 Film «Genitori in blue jeans» con Ugo Tognazzi. Regia di C. Mastrocinque; 17 «Search», telefilm; 18 «La piccola grande Nell», telefilm; 18.30 «Pop corn week-end»; 19 «Tutti a casa», telefilm; 19.30 «Kung Fu», telefilm; 20.25 «Arabesque», telefilm; 21.25 Film «Tipi da spiaggia». Regia di M. Mattioli; 23.25 «Golf / Vela»; 0.25 Film «Marisa la civetta». Regia di M. Bolognini.

Retequattro

8.30 Ciao, ciao; 9.30 «I superamici», cartoni animati; 9.45 «Storie buffe in TV», cartoni animati; 10.15 Film «Non desiderare la donna d'altri»; 12 «Operazione sottoveste», telefilm; 12.30 «I bambini del dottor Jamison», telefilm; 13 «Joe Forrester», telefilm; 14 Film «La mia geisha»; 16 «I bambini del dottor Jamison», telefilm; 16.30 Ciao Ciao; 18 «Star Blazers», cartoni animati; 18.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30 «Quincy», telefilm, 20.30 «Appesi a un filo», telefilm; 22.30 Sport: La supersfida brasiliana.

Italia 1

8.30 Re Leonardo e le sue avventure; 8.50 «La principessa Zaffiro», cartoni animati; 9.30 «Adolescenza inquieta», telenovela; 10 Film «Fuga nel tempo»; 12 «Riuscirà la nostra carovana di eroi a...», telefilm. 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 «Bim bum bam», varietà; 14 «Adolescenza inquieta», telenovela; 14.30 Film «La stanza della morte»; 16 25 «Bim bum bam», varietà 18 «La grande vallata», telefilm; 19 «Wonder woman», telefilm; 20 «Soldato Benjamin», telefilm; 20.30 Film «Mezzogiorno di fuoco» di Fred Zinnemann, con Gary Cooper, 22 «Agenzia Rockford», telefilm; 23 Film «Il buio macchiato di rosso»; 0.40 «Cannon», telefilm.

Svizzera

18 Programmi estivi; 18.45 TG; 18.50 Disegni animati; 19.05 «La dura prova», telefilm; 20.15 TG; 20.40 Vietnam,l'amara vittoria; 21.40 Video-match; 22.50 TG; 23 Film «Buonanotte amore mio», con R. Boone, B. Bam; 0.05 TG.

Capodistria

14-17.30 Confine aperto; 18 «Gli irlandesi», telefilm; 19 Temi d'attualità. 19.30 TG, 19.45 «Il rimorso», telefilm; 20.45 «Bolero», film, con E. Muller, regia di G. Pabst, 22.20 TG; 23.30 Il tempo in immagini.

Francia

12 Notizie; 12.07 Platino 45; 12.25 Gli amori degli anni grigi; 12.45 TG; 13.30 «La Virginiana», telefilm; 14.45 La vita oggi; 15.45 Cartoni animati; 15.55 Sport-estate; 18 Recré A2. 18.40 Flash. Attualità televisiva; 18.50 Numeri e lettere. 19.40 Il teatro di Bouvard. 20 TG; 20.35 «Verdi», di Renato Castellani; 21.55 Apostrofi d'estate; 23.10 TG; 23.20 Film «L'humeur vagabonde».

Montecarlo

18 «Lo scoiattolo Banner»; 18.50 Notizie flash; 19.05 «Anna, giorno dopo giorno», teleromanzo; 19.20 Telemenu; 19.30 Gli affari sono affari, quiz; 20 «La frontiera del drago», telefilm; 20.30 Jerry Lewis show; 21.30 Film «Un ragazzo di campagna», con Peppino De Filippo; 23.35 «Soko 5113», telefilm. Al termine: Notiziario.

Scegli il tuo film

SUPREMA DECISIONE (Rete 1, ore 21,15)
Per il ciclo su Clark Gable un film di guerra girato da un regista piuttosto mediocre (Sam Wood, quello di *Per chi suona la campana*) e risalente al 1948. Gable è il generale Dennis, che durante la seconda guerra mondiale ordina una serie di massicci bombardamenti sulla Germania con l'obiettivo di distruggere le industrie tedesche che producono aerei da caccia. Ma i suoi uomini vengono decimati durante i «raid» e il quartier generale ordina un'inchiesta. Accanto al «re» di Hollywood, qui non al suo meglio, ci sono Van Johnson e Walter Pidgeon.

A NOI PIACE FLINT (Rete 2, ore 15,10)
Replica pomeridiana di un onesto poliziesco del 1967, diretto da Gordon Douglas. Tre riccastre sostituiscono il presidente degli USA con un sosia perfetto: è il punto di partenza per una colossale operazione il cui obiettivo è il dominio del paese. Ma niente paura, ci pensa l'agente Flint (impersonato, come negli altri film di questa breve serie, da James Coburn) a sbaragliare i cattivi.

TIPI DA SPIAGGIA (Canale 5, ore 21,15)
Titolo proverbiale per un inverosimile filmetto comico diretto nel 1959 dal prolifico Mario Mattoli, uno dei registi preferiti da Totò. Qui la «star» dovrebbe essere Ugo Tognazzi, che insieme ad altri tre amici si reca a Taormina per conquistare il cuore di una miliardaria americana in vacanza. Al fianco di Tognazzi c'è Johnny Dorelli, allora noto come cantante ma alle prime armi come attore, e una selva di caratteristi tra cui spiccano Lauretta Masiero e Giustino Durano.

GENITORI IN BLUE—JEANS (Canale 5, ore 15,15)
È proprio il giorno del Tognazzi minore. Qui è diretto da Camillo Mastrocinque, appena un anno dopo il film suddetto (siamo nel '60). Intrighi sentimentali di alcune coppie di amici romani, all'epoca della dolce vita. Anche qui un variopinto sottobosco di attori, da Irene Tunc a Mario Carotenuto, da Franco Fabrizi, la più bella faccia da canaglia del nostro cinema di quegli anni, a una giovanissima Scilla Gabel.

MARISA LA CIVETTA (Canale 5, ore 0,25)
La TV di Berlusconi ha proprio il gusto del cinema italiano povero ma bello e chissà poi se è bello davvero? Qui, comunque, il regista ha un nome: è Mauro Bolognini, che dirige la stella Marisa Allasio, affiancata da Renato Salvatori e Ettore Manni.

INVENTIAMO L'AMORE (Rete 3, ore 20,30)
E avanti con gli italian graffiti con un altro Mastrocinque, addirittura del 1938. Due giovani si trasferiscono a Roma dalla provincia, lui vorrebbe lavorare nel cinema, ma non son tutte rose e fiori. Tris d'interpreti di classe: Gino Cervi, Evi Maltagliati e il bravissimo Sergio Tofano.

LA MIA GEISHA (Retequattro, ore 14)
Jack Cardiff, già assistente di John Ford, dirige una commedia (1961) che vede impegnati tre attori di gran nome: Edward G. Robinson, il francese Yves Montand e la vispa Shirley MacLaine nell'improbabile ruolo di una ragazza giapponese.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13. Onda Verde: 6.02, 6.50, 6 58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14 58, 16 58, 17.55, 18 58, 20 58; 6 05 Musica; 7.30 Edicola, 7.40 Onda verde mare; 9 Radio anche noi, 11 Canzoni; 11.34 «Storie di un gentiluomo di campagna», 12.03 Viva la radio; 13 15 Onda verde week end, 13 25 Master, 13 55 Onda verde Europa, 14 28 I padri delle scene madri, 15 Nord-Sud; 16 30 Il pagnone, 17.25 Globetrotter, 18 «Ipotesi», 18.30 Musica, 19 10 Ascolta si fa sera, 19 25 Cara musica; 19 28 Onda verde mare, 19 30 Jazz, 20 La bambina di O Wymark, 21 Berliner festnoden 1983 Concerto, dirige C Abbado, 22 30 Orchestra nella sera 23 50 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 8 30, 9.30, 10, 11.30, 12 30, 13 30, 15 30, 16 30, 17 30, 18 30, 19 30, 22.30; 7.20 Svegliar l'aurora; 8 La salute del bambino; 8 45 Soap opera all'italiana, 9 32 Subito quiz; 10 30 La Luna sul treno: 70 Giorni sull'Orient Express; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Hit parade; 13 41 Sound-track; 15 Storie d'Italia; 15 30 Bollettino del mare, 15.37 Musica; 16 32 Perché non riparlarne; 17.32 Il pomeriggio, 18 40 Racconti; 19.50 Musica 20 45 Sera d'estate; 22.40 Un pianoforte

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7 25, 9 45, 11 45, 13.45, 18 45, 20 45; 6 55, 8 30, 10 30 Concerto; 7 30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11 50 Musica 15.15 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17-19 Spazio tre; 21 Le riviste; 21.10 Nuove musiche; 21 30 Spazio tre; 22.10 Schumann, 23 05 Il jazz; 23.40 Il racconto